



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 11.7.2016
C(2016) 3411 final

Signor Presidente,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il suo parere sulla proposta di decisione relativa all'uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione {COM(2016) 43}.

La strategia per il mercato unico digitale in Europa punta ad offrire a imprese e cittadini una connettività universale di elevata qualità. La proposta relativa all'uso della banda di frequenza 470-790 MHz segue le prime proposte presentate nell'ambito della strategia per il mercato unico digitale nel dicembre 2015 relative ai diritti d'autore e ai contratti digitali.

La Commissione prende nota delle preoccupazioni espresse dal Senato della Repubblica in merito alla data indicata per la liberazione coordinata della banda dei 700 MHz nell'UE e della sua proposta di introdurre all'articolo 1 la possibilità per gli Stati membri di rinviare, per motivi debitamente giustificati, la liberazione di tale banda per un periodo di massimo due anni, come raccomandato dal gruppo "Politica dello spettro radio" (RSPG).

A tale riguardo, la Commissione desidera sottolineare che l'assegnazione della banda dei 700 MHz alla banda larga senza fili consentirebbe agli operatori di telefonia mobile di offrire ai consumatori una banda larga più veloce e di migliore qualità in aree più estese. Ciò offrirebbe un servizio di banda larga mobile con una velocità fino a 100 Mb/s, in linea con gli obiettivi dell'agenda digitale europea, e consentirebbe all'UE di raggiungere i livelli delle regioni leader a livello mondiale nella diffusione della banda larga mobile 4G. Il progetto contribuirà inoltre a colmare il divario digitale in Europa e a promuovere il mercato unico digitale, due presupposti perché l'UE possa procedere con l'introduzione delle reti 5G e delle applicazioni innovative che questo renderebbe possibili. La designazione coordinata della banda al di sotto dei 700 MHz per un uso flessibile che salvaguardi la fornitura di servizi di media audiovisivi a un pubblico di massa tutelerebbe il modello audiovisivo europeo e garantirebbe la certezza del diritto per gli operatori del settore, permettendo al contempo la necessaria flessibilità per tener conto della grande varietà di situazioni nazionali in termini di televisione digitale terrestre (DTT) e di domanda di servizi a banda larga senza fili.

La Commissione è lieta che il Senato italiano condivida l'opinione secondo cui occorre coordinare a livello dell'UE il passaggio dei 700 MHz dai servizi DTT ai servizi a banda larga senza fili ed accoglie inoltre con favore il parere del Senato della Repubblica secondo

*On. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT — 00186 ROMA*

La Commissione è lieta che il Senato italiano condivida l'opinione secondo cui occorre coordinare a livello dell'UE il passaggio dei 700 MHz dai servizi DTT ai servizi a banda larga senza fili ed accoglie inoltre con favore il parere del Senato della Repubblica secondo cui l'articolo 4 consentirebbe agli Stati membri di valutare le loro specificità nazionali e introdurre servizi di solo downlink sulla base delle esigenze del mercato.

La Commissione prende nota della situazione dell'Italia in termini di utilizzo della banda dei 700 MHz da parte di servizi di televisione digitale terrestre e di disponibilità limitata di piattaforme televisive alternative. A tale proposito, la Commissione desidera formulare alcune osservazioni: un adeguamento allo standard DVB-T2 consentirebbe la stessa quantità e qualità di servizi audiovisivi e libererebbe risorse dello spettro sufficienti a soddisfare la crescente domanda di traffico mobile di dati. Lo standard DVB-T2, adottato dall'Istituto europeo delle norme di telecomunicazione (ETSI) nel 2009, è già in uso in diversi Stati membri. Anche altre piattaforme televisive possono fornire servizi di diffusione radiotelevisiva di qualità simile e fornire una gamma di canali gratuiti.


Dal 2015 la banda dei 700 MHz è destinata ai servizi sia mobili sia di diffusione radiotelevisiva secondo il regolamento delle comunicazioni radio dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni, come già prevedibile dopo la Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni del 2012, ed è utilizzata in quasi tutto il mondo per i servizi a banda larga senza fili. Una tempestiva ridestinazione della banda dei 700 MHz può pertanto apportare benefici significativi, in termini di economie di scala, per le apparecchiature di rete e i dispositivi dei consumatori finali. La Commissione sottolinea che il progetto di proposta contiene un obbligo di risultato per gli Stati membri da conseguire entro il 2020, ma non specifica come esso debba essere realizzato nell'ambito dell'ordinamento giuridico interno, lasciando dunque una certa flessibilità sulle modalità con cui si intendono affrontare le licenze esistenti e i costi della migrazione, compresa la compensazione per l'acquisto di nuove apparecchiature di consumo, come i decoder.

Il coordinamento a livello transfrontaliero è necessario per ridurre i problemi di interferenza. La proposta della Commissione prevede un arco di tempo sufficiente per completare la transizione e alcune tappe fondamentali per agevolarla, comprese le tabelle di marcia che gli Stati membri sono tenuti a comunicare e la conclusione di accordi di coordinamento transfrontaliero. La proposta risulta inoltre più flessibile in materia di accordi transfrontalieri con paesi terzi. Come evidenzia il Senato della Repubblica, alcuni Stati membri si trovano già in una fase più avanzata del processo di transizione e quanto più tempo occorrerà perché tutti gli Stati membri portino a termine la transizione, tanto maggiore sarà l'interferenza tra paesi vicini.

Le discussioni tra la Commissione e i colegislatori in merito alla proposta sono attualmente in corso e la Commissione rimane ottimista circa il raggiungimento di un accordo nel secondo semestre di quest'anno.

Confidando nel fatto che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Frans Timmermans
Primo Vicepresidente



Günther Oettinger
Membro della Commissione